Notiziario Parrocchiale

Diocesi di Jesi
PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email:ssannunziata@outlook.it
Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data **15/03/2015**

NUMERO 365

Sommario: **pag.**

L'amore di Cristo	1
Serata pace	2
Liturgia EG	3
Notizie dalla Parr…..	4

L'amore di Cristo fonte di vita.

Questa domenica è detta «*Laetare*» dalla prima parola latina del canto d'ingresso («Rallegratevi»). Nella liturgia odierna il Padre ci sollecita a intraprendere il cammino di conversione e ci indica attraverso la sua Parola la via di salvezza in Gesù suo Figlio innalzato sulla croce. Cristo Crocifisso è colui che ci salva dai morsi velenosi del male che insidiano il cuore. Aiutati dalla Parola di Dio, impariamo a guardarlo, ad accoglierlo e a seguirlo. Lasciamoci attrarre da lui innalzato per la nostra redenzione.

Nicodemo, «un capo dei giudei», colui che è andato di notte da Gesù, è l'intermediario per noi della parola del Signore. La conversazione si è prolungata, ha preso diramazioni tematiche, si è sviluppata in un insegnamento sul disegno di Dio e la missione di Gesù, il Figlio unigenito. Ma nel brano odierno non c'è dialogo, non ci sono interlocutori. Una riflessione di Giovanni? A noi è sufficiente cogliere nelle parole di Gesù l'accenno alla passione e soprattutto il messaggio pasquale della meditazione dell'evangelista. Contempliamo Gesù innalzato in croce e nella gloria.

In Nicodemo siamo tutti noi a interpellare il Signore Gesù. Siamo noi a non cogliere il messaggio del Maestro, che ribadisce il mistero della croce come potenza-sapienza di Dio. Nella croce, secondo Giovanni, inizia il cammino di esaltazione voluto dal Padre per suo Figlio. In essa si rivela il grande amore con il quale Dio ci ha amati. La liturgia ci invita a considerare il cammino necessario per accogliere la luce di Cristo: la fede. Sarà la fede che ci farà riconoscere nel Crocifisso il Risorto. La rinnoveremo, come adesione a lui, nella Veglia pasquale.

La prima lettura ci presenta lo sconfinato amore di Dio che si serve anche degli eventi storici per mostrare agli uomini la sua fedeltà. Momenti di sofferenza e di morte si rivelano attimi di sconfinata misericordia, di un Dio che si china sui suoi figli e gli dona salvezza. Paolo approfondisce la tematica del testo evangelico: la salvezza nasce dall'incontro tra l'amore di Dio manifestato in Cristo e l'adesione dell'uomo al Figlio mediante la fede ed il Battesimo. La salvezza ci è donata per misericordia divina e noi, di fronte a questo dono, siamo chiamati ad una maggior consapevolezza.

Il centro del dialogo tra Gesù e Nicodemo è la rivelazione di Gesù e dell'amore di Dio. Contempliamo, dunque, l'amore gratuito del Padre in Cristo, un amore concreto manifestato nel dono del Figlio. La grandezza del dono del Padre si rivela non tanto nella morte in croce di Gesù, della quale il serpente nel deserto era figura, ma piuttosto nel fatto che il Padre non ha tenuto per sé ciò che aveva di più caro.

È da questo dono d'amore che il Padre inaugura nel Figlio il tempo della sua misericordia, tempo nel quale non condanna il mondo né fa emettere al Figlio sentenze nei confronti dell'umanità. La missione di Gesù è scandita dal perdono e dalla misericordia, da accenti pieni di amore e da inviti ad una conversione che nasce dalla rivelazione dell'amore del Padre per noi. Tempo di misericordia che ci rende partecipi della vita stessa di Dio, la vita eterna. Vita che ci viene offerta se crediamo e se aderiamo alla luce. Essa ci fa partecipare della luce stessa di Dio che vince le tenebre del peccato e della morte.

La fede, dunque, il nostro credere, è l'elemento discriminante tra salvezza e condanna. La fede non è solo il *pensare su Dio* ma è soprattutto il fare la verità, cioè operare con lealtà. Le opere che nascono dalla fede portano ad un'adesione totale a Dio e all'obbedienza alla sua parola. Ma Dio si trova impedito dalla nostra libertà. Essa lega l'opera di Dio, le impedisce d'agire, di svilupparsi. Dio si ferma di fronte alle scelte dell'uomo. Scegliendo o rifiutando il Figlio l'uomo emette da se stesso la sentenza di vita o di condanna, sceglie di dimorare nella luce o nelle tenebre e quindi di odiarla.

La liturgia ci invita ad accogliere, con coraggio e totale abbandono, Cristo come dono del Padre. Accoglierlo nella vita di tutti i giorni: a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. È la via per riscoprire il vero senso della fede e per possedere in noi la vita eterna. Con questa vita di Dio in noi gestiremo la nostra esistenza sulla stessa scia del Figlio e diventeremo come lui, luce del mondo.

(Tratto da alleluia)

UNA COMMOVENTE SERATA PACE

La sera dell' 8 marzo le sei parrocchie dell'Unità pastorale n. 8 nei comuni di Castelplanio, Montecarotto, Poggio san Marcello e Rosora, hanno vissuto per l'ennesima volta una serata pace. Se il numero dei partecipanti non è stato alto, la partecipazione commossa e attenta, il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e l'impegno delle donne che hanno promosso e gestito la manifestazione è stata grande.

"In piedi di fronte a Papa Francesco, Jun leggeva la sua storia di ex bambina di strada. Ma la commozione le ha strozzato le parole in gola. Il suo pianto ha commosso il mondo. Appena prima di farsi bloccare dall'emozione era riuscita a esprimere una domanda molto chiara: "Perché Dio permette che i bambini soffrano?". E il papa ha espresso il suo pensiero. "Jun oggi ha fatto l'unica domanda che non ha risposta. E non le venivano le parole, ha dovuto dirlo con le lacrime. Solo quando siamo capaci di piangere sulle cose che voi avete vissuto possiamo capire qualcosa e rispondere". Con queste parole don Mariano, ospite e coordinatore della serata, ha concluso le quasi due ore di proposte in nome della pace e delle donne libere e coraggiose.

Noemi ha guidato e ben orchestrato il tutto. Alla fine ha offerto la sua specialità che è la danza. Vestita di bianco , accompagnata al flauto dalla figlia Aurora e da una amica, e dal marito Giordano, ha volteggiato come una colomba sul palco quasi a far entrare profondamente i messaggi e le immagini proposte. La serata si era aperta con due poesie delle ragazzine di 2° media, sulla pace. A scuola di religione hanno letto il messaggio del Papa e sono nate due bellissime espressioni.

Due video quindi hanno suscitato molta emozione; uno spezzone del film su Giuseppina Bachita, dove la schiavitù era ben rappresentata ; e il video della ragazzina Malala , premio nobel per la pace. Piena di coraggio ha ricordato all'assemblea dell'ONU che la scuola libera dalle schiavitù e che mai si risponde al male e alla violenza con altro male. Lei , mussulmana, ha citato i gradi religiosi della storia , da Gesù a Budda a Madre Teresa per dar forza alle sue parole intense.

A ricordare il messaggio del papa, nelle sue parti essenziali ,poi consegnato ai sindaci, è stata sr Anna Maria. A farci toccare con mano che la schiavitù delle donne costrette alla prostituzione è stata un'altra suora Sr Charo, che da anni incontra , accoglie e libera le ragazze nel sud delle Marche. Le sue parole ci hanno scosso. La sofferenza di queste donne le fa diventare incapaci di stima e di fiducia. La loro opera è la ricostruzione della pace del loro cuore.

Non sono mancate le canzoni, offerte da Mariasole , accompagnata da Giordano e dal fratello Martino. Giorgio Gaber ha scritto "La libertà" una canzone sempre viva, e sempre alternativa alla concezione della libertà (vedi Parigi) , come assenza di responsabilità. E ancora la intramontabile e triste ballata di Bob Dylan Blowing in the wind , "Quante le strade…" sempre attuale nel messaggio. I rappresentanti delle amministrazioni dei nostri paesi hanno offerto ognuno una bella considerazione, impegnandosi a fare quella globalizzazione della fraternità che è l'alternativa che il Papa propone per uscire della tante schiavitù. Non poteva mancare il dono della mimosa e di un messaggio da parte di Nella e Claudia, dell'Unitalsi .

Le nostre sei parrocchie crescono anche così, uscendo verso i temi caldi che il papa chiede con forza di portare alla considerazione dei credenti e di tutti gli uomini di buona volontà. Globalizzare la fraternità è anche possibile a ciascuno nei piccoli nostri paesi. Don Mariano Piccotti

SOLENNITÀ SS. ANNUNZIATA - 25 MARZO
da martedì 24 alle ore 18,30 esposizione SS. Eucarestia e Confessioni ininterrotte, fino a mercoledì 25 con la s. Messa Solenne delle ore 18,30

24 ORE PER IL SIGNORE

La nostra parrocchia è profondamente legata ad una sentita devozione a Maria Santissima, il suo stesso nome ricorda l'evento dell'apparizione dell'Angelo a Maria, il quale le comunica il desiderio di Dio di incarnarsi attraverso di lei, come è ben rappresentato dalla grande pala dell'altare della chiesa parrocchiale. Per la quaresima Papa Francesco ci invita a vivere 24 ore di preghiera per la Conversione e la Confessione, per questo vi propongo di aiutarmi nel tenere la Chiesa aperta per 24 ore consecutive dove io e don Venish ci metteremo a disposizione per la **confessione, e l'esposizione del SS. Sacramento**.

La liturgia alla luce dell'Evangeli Gaudium (1° parte)

L'Esortazione Apostolica Evangeli Gaudium di papa Francesco indirizzata ai Vescovi, Presbiteri, Diaconi e religiosi in genere nonché ai fedeli laici, concerne l'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

Con i suoi 258 capitoli ha introdotto ben più di una novità, anche se fatte in sordina cioè senza annunci eclatanti, ma destinate ad incidere nel mondo della chiesa e quindi di rilevanza notevoli.

Quello che ci prefiggiamo di fare è di verificare quanto nella liturgia ha portato di nuovo. Quindi l'analizzeremo: sotto l'aspetto attuale; sotto l'aspetto della gioia; prendendo in considerazione l'omelia; della liturgia come sfida del mondo attuale; sotto l'aspetto dei diseredati cioè degli allontanati dalla chiesa.

Saranno quindi cinque puntate che ci porteranno a scoprire il nuovo senso della liturgia secondo l'interpretazione che vorrebbe Papa Francesco.

Il capitolo secondo della E. G. che ha per titolo " Nella crisi dell'impegno comunitario", e al sub. II "Tentazioni degli operatori pastorali", ed al n° 95 riporta: "*No alla mondanità spirituale che dice manifestarsi in molti atteggiamenti apparentemente opposti ma con la stessa pretesa di dominare lo spazio della Chiesa. In alcuni casi si nota una cura ostentata della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, ma senza che li preoccupi il reale inserimento del Vangelo nel popolo di Dio e nei bisogni concreti della storia. In tal modo la vita della chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in possesso di pochi. In altri , la medesima mondanità spirituale si nasconde dietro il fascino di poter mostrare conquiste sociali o politiche o in una vanagloria legata alla gestione di faccende pratiche o in una attrazione per le dinamiche di autostima e realizzazione autoreferenziali*…."

Come vedete il Papa Francesco non fa sconti, è categorico: no alla mondanità della Chiesa fatta con una cura ostentata della liturgia che non trasmetta il Vangelo e non sia, attenta ai bisogni concreti del popolo nella storia attuale, ma che viceversa sia soltanto autoreferenziale.

Prima di passare però a disquisire gli argomenti, sopra accennati, occorrerà fare due precisazioni, cioè il valore di "**soglia e di distanza"**. Due nozioni apparentemente spaziali per definire meglio la liturgia.

Con **soglia** solitamente si intende quella della porta di casa, ovvero quello spazio che delimita l'esterno con l'interno, oppure il limite tra due stanze ecct. Nel nostro caso lo spazio liturgico sacro, che deriva da secretum e vuol dire "riservato a", e lo spazio profano, che dal latino pro - fanum significa fuori dal tempio, sembra non doverci essere nessun contatto perché due cose distinte: La soglia quindi vista come uno spazio di demarcazione e di differenziazione, ma attenzione non è proprio così, infatti questa soglia mette in comunicazione due luoghi, due ambiti, distinguendoli è vero ma non li conclude; li separa ma al tempo stesso li unisce, li riconcilia.

La liturgia alla luce di quanto detto vuole essere, quindi, ciò che introduce al sacro ma al tempo stesso riconcilia con il profano.

Seconda dimensione spaziale è la "distanza". Ma cosa vuol dire nel nostro caso? L'Evangeli Gaudium al n° 95 ci parla di "attrazione per le dinamiche di autostima e di realizzazione autoreferenziale" intendendo con ciò quello che nella prassi liturgica attuale i presbiteri non fanno: una liturgia letterale perché la attualizzano secondo la propria personalità, introducendo od omettendo ciò che a loro dire arreca danno alla immagine od alla comprensione del rito. Atteggiamento questo che Papa Benedetto XVI ha chiamato "inopportuno protagonismo". Il ministro celebrante invece dovrebbe, onde evitare questa deriva, conservare una debita "distanza" tra se e Cristo di cui è in quel momento rappresentante, facendo diventare il suo celebrare autoreferenziale, mondano ed anche borioso. E' necessario che la gioia dell'evangelizzare non sia separata dalla gioia del celebrare, nell'umiltà della diakonia. Essere concelebranti non significa essere protagonisti perdendo di vista la dimensione dell'amore, quello stesso che ha innalzato Cristo sulla Croce e di cui si dovrebbe, in quel momento, celebrare il mistero.

(Roberto Petrozzi)

Venerdì 20 marzo

Chiesa Parrocchiale
ore 21.00
Animata dai ministranti

per tutti
in particolare i ragazzi del catechismo e genitori.

Con Gesù nel suo cammino di amore!

COMITATO DI REDAZIONE: BRIZZI GIUSEPPE, CARBINI LORIS, GRIZZI DENIS, DON GIANFRANCO CECI, PAOLONI GIUSEPPE - CRISTINA MARRI - COLOSO CRISTINA - FEBO PAZIENTI PAOLA - PETROZZI ROBERTO , DON VENISH, BROCANELLI EMANUELA

4ª DI QUARESIMA 2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136 (137); Ef 2,4-10; Gv 3,14-21 *Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.* **R** Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.	**15** DOMENICA **LO 4ª set**	Ore 9.30 S. Messa Chiesa S. Francesco. • Ciciliani Maria Luisa per def. Fam Fiorani e Ciciliani. **Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale - pro populo** Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Sr. Rosaria Rossetti per def. Fam Rossetti. • Alderina Perticaroli per Angelo e Angela. • Carla Pirani per Nicola e Lina. • Coppa Giannina per def. Fam Sbrega e Coppa.
Is 65,17-21; Sal 29 (30); Gv 4,43-54 *Va', tuo figlio vive.* **R** Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.	**16** LUNEDÌ	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario Carotti Maria per Italia, Antonio, Tea e Mario.
S. Patrizio (mf) Ez 47,1-9.12; Sal 45 (46); Gv 5,1-16 *All'istante quell'uomo guarì.* **R** Dio è per noi rifugio e fortezza.	**17** MARTEDÌ	**Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso <u>Adorazione Eucaristica e confessioni</u> fino ore 11,00** • Fioranelli Annunziata per Luciana.. **Ore 21,15 Incontro Catechisti.**
S. Cirillo di Gerusalemme (mf) Is 49,8-15; Sal 144 (145); Gv 5,17-30 *Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.* **R** Misericordioso e pietoso è il Signore.	**18** MERCOLEDÌ	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Viola Mario per Maria Rosa Roberti, Viola Biaggio.
S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V.M. (s) 2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88 (89); Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a *Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.* **R** In eterno durerà la sua discendenza.	**19** GIOVEDÌ	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario PREGHIERA PER I GENITORI • Tinti Mary per Giuseppe e Deonilde. Ore 21,00 Prove Coro
Sap 2,1a.12-22; Sal 33 (34); Gv 7,1-2.10.25-30 *Cercavano di arrestare Gesù, ma non era ancora giunta la sua ora.* **R** Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato. Ritiro ragazzi della Cresima	**20** VENERDÌ	**Ore 17.15 Via crucis, Chiesa del Crocifisso** Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso • Fam. Coloso per Palmiero. **Ore 21.00 Via crucis animata dai ministranti, Chiesa Parrocchiale.**
Il Cristo viene forse dalla Galilea? **R** Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio. **Confessione dei Genitori e dei Parenti dei ragazzi della Cresima il pomeriggio dopo le 16,30 fino le 18 e dalle 18,30 alle 19,30**	**21** SABATO	**Ore 15.00 Catechismo.** **Ore 17.00 Disponibilità per le confessioni in parrocchia.** Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario • Fam. Grizi Denis per Flaminio. • Fam. Angeloni per Antonio Angeloni. (1° anno)
5ª DI QUARESIMA Ger 31,31-34; Sal 50 (51); Eb 5,7-9; Gv 12,20-33 **Santa Messa con la celebrazione del sacramento della CONFERMAZIONE - CRESIMA-**	**22** DOMENICA **LO 1ª set**	Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Saturni Vincenzo per Santi e Maria.. **<u>Ore 11.15</u> S. Messa C. Parrocchiale - CRESIMA** Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Giovannetti Gilberto per Umberto e Maria.

AVVISI

- **Durante il tempo di Quaresima ogni venerdì ore 17.15 Via crucis, Chiesa del Crocifisso.**
- **Venerdì 20 Marzo** alle ore 21.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale, animato dai ministranti, per tutti in particolare i ragazzi del catechismo e genitori.
- **- Domenica 22 <u>ore 11,15</u> S. Cresima Chiesa. Collegiata**
- Domenica 22 ore 16 al Centro pastorale di Jesi, incontro dei coniugi Marchionni sulla problematica'ideologia del gender e la destrutturazione dell'identità sessuale nelle nuove proposte educative scolastiche e psicologiche
- **25 marzo Festa ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE** a cui è dedicata la nostra Parrocchia.
- Il 25 marzo a Loreto in Santa Casa, nella serata (ore 21) si terrà la Veglia dell'Annunciazione con i giovani delle Marche. Per l'occasione partirà da Jesi-Porta Valle un pullman organizzato dalla diocesi, alle 19.45.